

(È approvato.)

« Art. 2. Nel caso in cui i concessionari rinuncino alla concessione, a termini dell'art. 13 della convenzione 10 maggio 1861, il Governo resta autorizzato sin d'ora a continuare i lavori sino alla somma di 50 milioni. »

(È approvato.)

Ora verrebbe l'articolo d'aggiunta proposto dal deputato Valerio, accettato dal Ministero e dalla Commissione:

« I concessionari dovranno nel termine di sei mesi sottoporre all'approvazione del Ministero un progetto di statuto per la società, da istituirsi a termini dell'articolo 13.

« In questo frattempo saranno stabilite le norme necessarie a garantire l'esatta osservanza dello stipulato coll'articolo 14 della convenzione, ed a regolare l'emissione delle obbligazioni in rapporto col capitale effettivamente versato in azioni. »

Chi intende approvarlo, si alzi.

(La Camera approva.)

« Art. 4. Sarà provveduto con appositi stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento del disposto dell'articolo 8 della convenzione predetta. »

Chi intende approvarlo, si alzi.

(La Camera approva.)

Ora viene l'articolo addizionale, proposto dal deputato Minervini.

« Resta in facoltà del Governo di stipulare tutte quelle clausole, condizioni e riserve che stimasse atte a migliorare l'interesse della finanza dello Stato ed alla più pronta attuazione delle ferrovie. »

Se vuole, lo metto ai voti; ma mi pare che è inutile.

**MINERVINI.** Quest'articolo serve unicamente per far sì che il Ministero non venga ad essere dai concessionari ritenuto strettamente agli articoli del capitolato, anche nella grettezza delle parole, per lo che fu luogo a varii emendamenti.

Spero che come il signor ministro lo accetterà, così vorrà pure accettarlo la Commissione.

**PRESIDENTE.** Domando se quest'articolo proposto dal deputato Minervini sia appoggiato.

(Non è appoggiato.)

**MINERVINI.** Pregherei il presidente di chiedere al ministro se lo accetta.

**PRESIDENTE.** È inutile, poichè non è stato appoggiato.

Ora si passerà alla votazione della legge per scrutinio segreto.

Però, siccome la Camera ha deliberato che prima di passare alla votazione della legge si dovesse udire la relazione sulla petizione presentata dai signori Adami e Lemmi per la convenzione che era stipulata tra essi ed il Governo, e siccome il relatore della medesima mi ha detto che è pronto a riferirla, io consulto la Camera se intenda di sentirla prima di venire alla votazione.

Voci. Sì! sì!

**PISANELLI, relatore.** In questa petizione il signor Adami accenna a tutti i contratti i quali hanno avuto luogo per la concessione delle ferrovie calabro-sicule; accenna in secondo luogo ad alcune deliberazioni prese dalla Commissione di questa Camera, e dopo di avere ricordato tali cose, conchiude nel seguente modo:

« È perciò che inerentemente ai fatti sopra accennati, ed alle cose convenute, i sottoscritti, nel mentre protestano il loro ampio rispetto per questa rappresentanza nazionale,

insistono perchè, nel caso che la convenzione 50 aprile non venga approvata, si proceda dalla Camera prima della chiusura della presente Sessione alla scelta della ferrovia ligure ed aretina, a termini dell'articolo addizionale suddetto, e per tutte le linee concesse dal dittatore. »

Io posso assicurare la Camera in nome della Commissione che essa ha preso e prende in seria considerazione tutti gli atti che in questa petizione sono ricordati per valutare ed apprezzare i diritti che da questi atti medesimi derivano.

In quanto alla deliberazione che la Commissione ha presa, e che prenderà in appresso, la Commissione se ne sdebiterà riferendone alla Camera, quando sarà nominato il relatore, e la relazione sarà fatta.

Volendo però assicurare la Camera intorno a quest'oggetto interessante, le fo noto che la Commissione si occupa con alacrità grandissima, ritenendo che le ferrovie per l'Italia meridionale sono un bisogno urgentissimo economico e politico. Onde è voto della Commissione, e la Commissione spera che tutti i membri della Camera si assoceranno ad essa in questo voto, che la discussione per le vie calabro-sicule abbia luogo prima che si sciolga questa parte della Sessione parlamentare; tanto più volentieri la Commissione esprime questo voto, in quanto che essa è confortata anche dalle parole e dalle dichiarazioni fatte dal Ministero; quindi propone sulla petizione l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono perchè si passi all'ordine del giorno sulla petizione testè riferita.

(Sono approvate.)

#### **PRESENTAZIONE DI CINQUE PROGETTI DI LEGGE D'IMPOSTA.**

**BASTOGI, ministro per le finanze.** Ho l'onore di presentare alla Camera i cinque progetti di legge d'imposta, secondo la promessa fatta al Parlamento:

Un progetto di legge sulla tassa di registro;

Un progetto di legge sulla tassa del bollo;

Un progetto di legge sulla tassa dovuta dai corpi morali e dagli stabilimenti di manomorta;

Un progetto di legge di tassa sulle società industriali e commerciali e d'assicurazione;

Infine un progetto di legge sulle tasse amministrative in generale, con tutti i debiti allegati.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti agli uffici.

**MICHELINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il deputato Michelini.

**MICHELINI.** Io domando l'urgenza di questi progetti di legge; domando cioè che almeno in questa prima parte della Sessione siano esaminati dagli uffici e dalle Giunte che da essi saranno nominate, affinchè la discussione sopra quei progetti possa aprirsi al principio della seconda parte della Sessione.

In questa guisa solamente le leggi d'imposta, testè presentate dal ministro delle finanze, potranno andare in esecuzione al 1° gennaio 1862. In questa guisa solamente si rimedierà al ritardo nella presentazione. (*Movimenti generali*)

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati di stare al loro posto, altrimenti con questi rumori non si può sentire ciò che dice l'oratore.